Nel silenzio generale della maggior parte dei media europei, la Germania si ritrova ad affrontare non solo una crisi economico-industriale tra le più gravi degli ultimi decenni, ma anche una profonda crisi dei conti pubblici tale da polverizzare in un batter d'occhio l'immagine di Berlino come Stato virtuoso. In altre parole, la locomotiva d'Europa si è fermata e gli ultimi dati a disposizione confermano la tendenza alla recessione già iniziata alla fine del 2022: i dati dell'Ufficio federale di statistica (Destatis), infatti, hanno registrato che il PIL è diminuito dello 0,1% nel terzo trimes...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

<u>ABBONATI / SOSTIENI</u>

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati**. Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username
Password
□ Ricordami
Accedi

Password dimenticata